

Solennità della Santissima Trinità, anno A

Dal Libro dell'Esodo 34, 4b-6. 8-9

Dalla Seconda Lettera ai Corinti 13, 11-13

Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 16-18

DIO TRINITA', UNO E TRINO, unico Dio in tre persone: è un mistero studiato nei secoli ma che giunge sempre difficile, complesso.

Una bella e accessibile spiegazione la dà Gregorio Nazianzeno, padre della Chiesa proveniente dalla Cappadocia, zona della penisola Anatolica: Dio Padre è il sole, Gesù il figlio il raggio che scende sulla terra e lo Spirito Santo il calore che si diffonde. E' sempre il sole in diverse manifestazioni, quindi la stessa sostanza (omousious in greco), ma appunto le manifestazioni sono tre e ognuno ha una funzione, un compito diverso.

La Parola di Dio scelta per questa solennità ci viene incontro per dirci, descriverci com'è Dio.

Dal libro dell'Esodo abbiamo il racconto della manifestazione del Signore a Mosé, condottiero e intercessore del popolo poco malleabile e di corta memoria sui benefici di Dio.

Adonai, il Signore, si manifesta come misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e fedeltà che perdona sempre il suo popolo, lo accompagna verso la liberazione dalle schiavitù.

Mosè chiede perdono e implora che il Signore sia sempre accanto.

E' l'esperienza che ne facciamo noi. Se sperimentiamo i castighi di Dio come flagelli, sfortuna, dolore, morte non stiamo rivolti verso il Dio né dell'antico né del nuovo testamento.

Gesù stesso nel Vangelo di Giovanni ci dice chi è suo Padre: colui che ha tanto amato il mondo e che non vuole che nessuno si perda ma che tutti si salvino. Per questo ha mandato suo Figlio sulla terra, una persona, uguale a noi, con lo stesso corpo, due braccia due gambe, un cuore che ha provato tutto quanto proviamo noi. Uguale in tutto tranne che nella volontà di peccato perché il suo rapporto con Dio era talmente intenso che non poteva agire contrario a sé stesso.

Cosa vuol dire credere? Credere viene da un'esperienza di salvezza, come per il popolo di Israele salvato dalle acque, dalla schiavitù d'Egitto. Se sentiamo di essere benedetti, se sperimentiamo di essere salvati sappiamo che non viene da noi, ma da un Altro.

Nel tempo precedente all'Ascensione e Pentecoste Gesù ha continuato ad indicarci lo Spirito Santo come guida alla verità tutta intera ovvero che tutti interi e tutti siamo amati e salvati dalle tre persone della Trinità che collaborano tra di loro con le loro peculiarità come dovrebbe essere tra noi tra familiari, amici, comunità, volontariato, anche nell'ambito del lavoro per quanto sia molto difficile a volte.

L'augurio di S. Paolo ci raggiunge ed è una meta che dona lo Spirito Santo: vivete in pace, anche tra mille incomprensioni, difficoltà perché il Dio dell'amore vi raggiunge con il suo aiuto.